

del 4 luglio 1878, n. 4440 (serie 2ª); del 19 luglio 1880, n. 5537 (serie 2ª); del 25 giugno 1882, n. 847 (serie 3ª); del 30 luglio 1888, n. 5597 (serie 3ª); del 7 aprile 1889, n. 6039 (serie 3ª); del 17 luglio 1890, n. 7020 (serie 3ª) sono prorogati pel periodo di sei mesi, e cioè dal 1º gennaio al 30 giugno 1892, salvo le modificazioni indicate nei seguenti articoli 2, 3 e 7. »

« Art. 2. Cesseranno dal 1º gennaio prossimo venturo i seguenti servizi:

a) il viaggio settimanale fra Cagliari e Portotorres per la costa occidentale della Sardegna;

b) una delle tre corse settimanali fra Napoli e Messina, con approdi agli scali della costa delle Calabrie;

c) il viaggio bigiornaliero fra Napoli e Messina;

d) il viaggio quindicinale fra Alessandria d'Egitto e Suez;

e) il viaggio settimanale fra Suez-Massaua, Assab e Aden;

f) il viaggio mensile fra Genova e Bombay;

g) il viaggio trimestrale fra Genova e Singapore. »

In questo articolo, dopo le parole: « Cesseranno dal 1º gennaio prossimo venturo i seguenti servizi: » trova posto questo emendamento dell'onorevole Giordano-Apostoli.

« Tra i servizi marittimi che dovranno cessare dal 1º gennaio 1892 non sarà però compreso il viaggio da Cagliari a Portotorres per la costa occidentale della Sardegna. »

Onorevole Giordano-Apostoli, lo mantiene o lo ritira?

Giordano-Apostoli. Poichè è fuori di questione che la convenzione che discutiamo debba avere la durata per soli sei mesi, io non voglio pregiudicare la mia proposta esponendo il mio emendamento ad essere respinto, come è facile prevedere possa avvenire, non essendo esso accettato nè dal Ministero, nè dalla Commissione. Seguirò quindi il consiglio dell'onorevole relatore della Commissione, e non potendo ottenere il più, mi contento del meno, e ritiro il mio emendamento.

Presidente. « Articolo 3. Saranno per contro attuati dal 1º gennaio prossimo venturo i servizi seguenti:

a) un viaggio quindicinale fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, con approdi ad Ancona, a Bari ed a Brindisi;

b) un viaggio ogni quattro settimane fra Alessandria d'Egitto e Bombay, con approdi a Porto-Said, Suez ed Aden;

c) un viaggio ogni quattro settimane fra Alessandria d'Egitto e Massaua, toccando Porto Said e Suez;

d) un viaggio settimanale fra Aden e Massaua toccando Assab;

e) un viaggio ogni quattro settimane fra Bombay e Singapore. »

All'articolo 3 dopo le parole « saranno per contro attuati dal 1º gennaio prossimo venturo i servizi seguenti » viene l'emendamento sottoscritto dall'onorevole Treves e da altri dieci deputati.

« La Camera invita il Governo a provvedere affinchè sia mantenuto durante il periodo di proroga il servizio cumulativo tra Venezia e le Indie alle stesse condizioni di noleggio in ciascun viaggio quindicinale di cui alla lettera a dell'articolo 3 della convenzione.

« Treves, Tiepolo, Papadopoli, Clementini, Guglielmi, Bertolini, Minelli, Cavalli, Chinaglia, Cavalletto, Capilupi. »

La Commissione accetta?

Cocco-Ortu, relatore. La Commissione accetta.

Treves. Poche parole mi bastano per spiegare...

Presidente. Ma il Governo l'accetta.

Treves. Allora non è necessario di svolgerlo.

Cocco-Ortu, relatore. Vorrei che si mettesse a raffronto quest'ordine del giorno, con l'articolo aggiuntivo dell'onorevole De Zerbi.

Presidente. Vuole che si rilegga l'ordine del giorno?

Cocco Ortu, relatore. Sì, ed anche la proposta dell'onorevole De Zerbi. Siccome riguardano la stessa materia, bisogna che non si contraddicano.

Presidente. La proposta De Zerbi l'ho già fatta leggere all'onorevole Treves, ma pare che non sia identica al suo ordine del giorno.

Treves. Mi permetta, c'è una differenza fra l'ultimo comma dell'articolo aggiuntivo dell'onorevole De Zerbi ed il mio ordine del giorno. L'articolo aggiuntivo si limita a raccomandare al ministro di attivare un servizio fra Venezia e le Indie nel secondo viaggio, che fa mediante l'allacciamento con Brindisi. Ma questo, come è già stato notato nella discussione oggi, non è sufficiente; occorre che si stabiliscano gli stessi noli, che ha Venezia con l'altro viaggio per le Indie.

Branca, ministro dei lavori pubblici. In questo senso no.